

ESTERNALIZZAZIONE DELLE FRONTIERE

pratiche di detenzione e negazione del diritto di asilo

25 e 26 Febbraio 2020

LAGOS (Nigeria)

Il fenomeno dei returnees in Nigeria: conseguenze penali ed amministrative dopo il rientro

di **Olaide A. Gbadamosi***

Sommario

1. Definizione dei termini
2. Tipologie di migrazione di ritorno
3. Il fenomeno dei *returnees* in Nigeria
4. Condizione dei returnees
5. Quadro normative
6. Quadro delle politiche migratorie
7. Conseguenze legali della migrazione di ritorno
8. Contesto istituzionale
9. Coordinamento del settore immigrazione
10. Conseguenze amministrative
11. Raccomandazioni
12. Conclusioni

“I migranti che hanno subito violenza, sfruttamento ed abusi hanno spesso difficoltà ad accedere al tipo di aiuto di cui avrebbero bisogno per riprendersi da tali traumi”, Mathieu Luciano, OIM - Direttore dell’Unità di Assistenza a Migranti in Condizione di Vulnerabilità

1. Definizione dei Termini

Si definisce *migrazione di ritorno* il “movimento di ritorno in patria degli emigrati, finalizzato al reinsediamento”.¹

* Professore al College of Law, Osun State University, Nigeria

¹ “IOM Glossary on Migration, 2019.” www.iom.int. accesso del 26 Gennaio 2019

Il *rientro* si riferisce “in termini generali, all’atto o al processo attraverso il quale una persona rientra o viene rimandata al punto di partenza”.²

Il termine *rientro forzato* si intende riferito ai migranti che vengono rimpatriati contro la loro volontà (anche detti “deportati”).

2. Tipologie di migrazione di ritorno

Le due principali tipologie di ritorno sono:

1. **Ritorno volontario** – è il “ritorno, assistito o autonomo, verso il proprio paese di origine o di transito, oppure verso un altro paese, dettato da una decisione volontaria del migrante”³.

I ritorni volontari possono essere spontanei o assistiti:

- i. **Ritorno spontaneo** è “il ritorno volontario ed indipendente verso il paese di origine di un migrante, o di un gruppo di migranti, che avviene normalmente senza il supporto statale o di altra forma di assistenza nazionale o internazionale.”⁴
- ii. **Ritorno volontario assistito** è “il supporto amministrativo, logistico, finanziario e di reinserimento che viene fornito ai richiedenti asilo che hanno ricevuto un diniego della domanda di protezione internazionale, alle vittime di tratta di esseri umani, ai migranti in altro modo bloccati ed in difficoltà, a cittadini qualificati e ad ogni altro migrante che non possa o non voglia rimanere nel paese di destinazione e manifesti la volontà di rientrare nel proprio paese di origine”⁵.

Quando i ritorni comportano un ulteriore supporto finalizzato alla reintegrazione nel paese di origine, si è in presenza dei cosiddetti programmi **RVA&R (Ritorni Volontari Assistiti e Reintegrazione)**. OIM definisce gli **RVA&R** come “il supporto amministrativo, logistico o finanziario, comprensivo di assistenza al reinserimento, destinato ai migranti che non possono o non vogliono rimanere nel paese di destinazione e che decidono di rientrare nel proprio paese di origine.”⁶

2. **Rimpatrio forzato** – “il movimento migratorio che, seppur determinato da diversi fattori, implica l’uso di forza, costrizione e coercizione”.⁷

3. Migrante irregolare

È la persona che, a causa del suo ingresso regolare, della violazione di una delle condizioni di ingresso o della scadenza del suo visto, non ha una chiara condizione giuridica nel paese di transito o di destinazione⁸. I migranti irregolari si dividono in due categorie: coloro i quali sono entrati legalmente nel paese di destinazione e vi sono rimasti oltre la scadenza del visto; e coloro i quali lasciano la Nigeria senza adeguati documenti di viaggio/fanno ingresso nel paese di destinazione

² Ibid.

³ Ibid.

⁴ Ibid.

⁵ IOM Glossary on Migration, 2011. Accesso del 26 Gennaio 2019

⁶ Ibid.

⁷ Ibid.

⁸ UNODC Ufficio Regionale per il Sud-Est Asiatico e Pacifico (2015) Traffico di Migranti in Asia – Tendenze Attuali e relative Sfide. UNODC, Bangkok. Pag. IV.

irregolarmente. I migranti che entrano percorrendo rotte non ufficiali sono inclusi nella definizione di migranti irregolari.

3. Il fenomeno dei *returnees* in Nigeria

Al giorno d'oggi stiamo assistendo ad un livello di mobilità delle persone senza precedenti. Rifugiati e migranti si trovano spesso ad affrontare drammatiche prove durante i loro lunghi spostamenti. Molti affrontano enormi rischi, intraprendendo viaggi pericolosi, ai quali potrebbero non sopravvivere.⁹

Le notizie delle persone salvate, rimpatriate da Libia, Germania, Mali, Sud Africa, Italia, Niger, Marocco, Francia, ecc., sono salite recentemente agli onori della cronaca. Migliaia di persone rientrate non volontariamente o di richiedenti asilo denegati hanno fatto regolarmente ritorno in Nigeria. Molte persone che sono rientrate in Nigeria volontariamente manifestano problemi di salute mentale, fisica e psicologica, oltre a subire lo stigma sociale relativo al ritorno in Nigeria. I migranti che invece rientrano in maniera completamente autonoma sono più preparati al rientro, rispetto a quelli che sono stati obbligati a fare ritorno o sono stati rimpatriati con la forza.

I migranti detenuti e rimpatriati hanno un rientro più difficile, soprattutto perché non hanno ricevuto alcun supporto prima della partenza – al contrario di chi rientra nelle procedure di RVA&R.¹⁰

La migrazione è uno dei maggiori fattori propulsivi dello sviluppo e del progresso umani. Le persone si spostano in ogni parte del globo per varie ragioni: incrementare le proprie opportunità economiche; fornire un'educazione ai propri figli; cercare famiglia; intraprendere un'esperienza e cercare protezione.¹¹ I migranti che rientrano e che tentano di reinserirsi, si trovano ad affrontare numerose difficoltà di tipo sociale, culturale ed economico nel loro tentativo di reintegrazione.

L'integrità fisica e mentale delle vittime di tratta può essere a rischio quando rientrano in Nigeria, paese di origine, transito e destinazione per molte donne vittime di tratta per sfruttamento sessuale.¹² Sono poche le vittime di tratta nigeriane che fanno ritorno volontariamente in Nigeria, sia prima sia dopo aver saldato i debiti che hanno contratto quando, per varie ragioni, sono state reclutate.¹³

Il rientro ha profonde conseguenze personali per i migranti e per le loro famiglie, ma ha anche implicazioni cruciali dal punto di vista finanziario e umanitario, oltre che per la sicurezza e lo sviluppo dei propri paesi di origine – alcune delle quali negative, altre positive.¹⁴ È possibile che i migranti si trovino ad affrontare maggiori ostacoli nell'accesso a forme di protezione e supporto a causa della

⁹ United Nations A /RES/71/1. Assemblea Generale Distr.: Generale. 3 Ottobre 2016. Settantunesima Sessione. Argomenti all'ordine del giorno 13 e 117.

¹⁰ IPPR, "Homecoming: The return and reintegration of irregular migrants from Nigeria." 2013. London.

¹¹ UNODC, *Toolkit to Combat Smuggling of Migrants* UNODC, New York, 2010.

¹² Home Office, UK Border Agency. *Nigeria. Country of Origin Information Report* [online]. Luglio 2010. Paragrafo 26. Il rapporto segnala che le vittime di tratta che fanno rientro in Nigeria rischiano di essere sottoposte, da parte dei componenti della famiglia, a violenza fisica e psicologica, pressione emotiva, e di essere marginalizzate, con la conseguenza di essere spesso ri-trafficate, soprattutto nel caso in cui non abbiano estinto il loro debito. Tali problemi sono esacerbati dalla presenza di barriere al ricollocamento interno delle vittime, il quale, al contrario, eviterebbe rappresaglie da parte della rete dei trafficanti.

¹³ Anti-Slavery International. *Human Traffic, Human Rights: Redefining Victim Protection* [online]. 2002. Pag. 162.

Disponibile in www.antislavery.org/includes/documents/cm_docs-2009/h/hum_traff_hum_rights_redef_vic_protec_final_full.pdf

¹⁴ Marieke van Houte e Tine Davids "Moving Back and Moving Forward – Return Migration, Development and Peace Building. *New Diversities* 16. No. 2 (2014) 71-86.

mancanza di una rete sociale. Al loro ritorno a casa, i migranti possono trovarsi ad affrontare ostacoli dal punto di vista sanitario, oltre a gravi difficoltà economiche, alla mancanza di competenze pratiche e professionali, a depressione o altri problemi psicologici, e allo stigma sociale.

I returnees possono, nello specifico, avere problemi nell'accedere a documenti, informazioni, risorse ed assistenza in situazioni di difficoltà, e rischiano di essere esposti ad ulteriore precarietà e discriminazione. La questione su come creare le migliori condizioni per un rientro sicuro e volontario dei *returnees*, unito alla loro reintegrazione, è una vera e propria sfida.

4. Condizioni dei returnees

Al fine di ottenere un proficuo reinserimento dei *returnees*, Rubel et al. propongono di prendere in esame tre elementi:

- a) le opportunità di diventare autonomi,
- b) l'accesso a reti sociali e
- c) la salute psico-sociale.¹⁵

I seguenti servizi devono essere messi a disposizione dei *returnees* sulla base dei loro bisogni individuali:

4.1 Protezione

- a) Identificazione
- b) Soccorso
- c) Accoglienza
- d) Tutela (sicurezza)

Aspetti della protezione

La protezione comporta sia protezione dal punto di vista legale (diritto di ingresso/permanenza, documenti di identità, libertà individuali) sia assistenza (intesa come assistenza di base: alloggio, salute ed empowerment sull'auto-sufficienza). I principi di umanità, neutralità ed imparzialità, fondati su una prospettiva di età, genere e diversità, dovrebbero sempre essere alla base di questo tipo di protezione¹⁶.

4.2 Riabilitazione

- a) Supporto psico-sociale
- b) Micro-credito e finanziamenti
- c) Disponibilità di accoglienza
- d) Assistenza sanitaria
- e) Supporto legale
- f) Alfabetizzazione ed educazione
- g) Rafforzamento della formazione professionale, imprenditoriale ed economica
- h) Costruzione di competenze

¹⁵ Ruben, Van Houte, Davids (2009). What Determines the Embeddedness of Forces-Return Migrants? Rethinking the Role of Pre- and Post-Return Assistance.

¹⁶ "Aspects of Protection." www.ncfrmi.gov.ng. Accesso del 20 Gennaio 2020.

4.3 Reintegrazione

- a) Rintracciamento della famiglia
- b) Consulenza familiar
- c) Ricongiungimento
- d) Rafforzamento della formazione professionale, imprenditoriale ed economica
- e) Micro-credito e finanziamenti
- f) Costruzione di competenze

4.4 Riabilitazione

La riabilitazione dovrebbe comprendere la messa a disposizione di un alloggio/rifugio, assistenza medica, indagini sociali, rintracciamento dei familiari ed empowerment. I programmi di empowerment per i *returnees* dovrebbero includere l'accesso a corsi di formazione professionale e imprenditoriale, corsi in materia di educazione ed economia (formale ed informale), oltre che per l'acquisizione delle competenze base per la vita quotidiana.

4.5 Consulenza

La consulenza per le persone vittime di tratta dovrebbe essere condotta da personale formato ed avere ad oggetto, come minimo:

- informazioni sui programmi di assistenza disponibili, come quelli di natura legale, sanitaria e di rafforzamento delle competenze;
- servizi psico-sociali e di assistenza in caso di traumi
- supporto culturale e spirituale

4.6 Ritorno e rimpatrio

Il processo di ricongiungimento dei *returnees* con la famiglia di origine, o con altre persone, dovrà comprendere: un rientro dignitoso della vittima di tratta, in collaborazione con gli uffici locali del Ministero per i Diritti delle Donne o gli uffici del Welfare Sociale nella relativa area governativa locale.

5. Quadro Normativo

Ogni individuo ha il diritto di lasciare un paese, compreso il proprio, e di farvi ritorno. Chi fa rientro non deve essere criminalizzato né sottoposto a misure punitive.¹⁷

5.1 Legge sull'Immigrazione (*Immigration Act*)

Il provvedimento principale che regola la materia dell'immigrazione in Nigeria è l'*Immigration Act* del 1963. Altri provvedimenti legislativi di carattere secondario sono: *Immigration Regulations* del 1963; *Immigration (Control of Aliens) Regulations* del 1963, il *Passport (Miscellaneous Provisions) Act* del 1990 e il *Labour Act*.

L'*Immigration Act* include disposizioni sull'ingresso in e la partenza dalla Nigeria.¹⁸ La Sezione nr. 14 (1) dell'*Immigration Act*, 2015, prevede che nessuna disposizione della legge debba essere

¹⁷ New York Declaration for Refugees and Migrants, 2016 A/RES/71/19/24.

¹⁸ Vedasi altresì il Cameroon Act No. 97/012 del 10 Gennaio 1997. Detta legge si occupa di regolamentare i flussi migratori, le condizioni di ingresso, permanenza e rientro degli stranieri che si trovano in Camerun.

interpretata in modo da richiedere ai Nigeriani di completare le carte di sbarco al loro arrivo in Nigeria. Nella Sezione 14(2)(d), è previsto che nessuna disposizione di questo atto possa proibire l'ingresso di una persona che venga adeguatamente riconosciuta, da parte di un funzionario dell'Ufficio Immigrazione, come cittadino nigeriano o sia in possesso di un valido documento di viaggio o sia un dipendente del Governo Federale, Statale o Locale.

Sezione 15(1). Colui che fa ingresso in Nigeria o che parte, deve (a) riferirlo ad un Ufficiale dell'Immigrazione, affinché ne prenda atto (b) fornire detta informazione all'Ufficiale dell'Immigrazione quando lo richieda ai sensi di questa normativa. Un cittadino nigeriano è considerato tale ai sensi della definizione inclusa nelle sezioni 23-25 della Costituzione del 1999.

5.2 *Immigration Regulations, 2017*

Gli obiettivi di questi regolamenti sono di:

- a) Fornire un quadro legale per un'effettiva implementazione dell'*Immigration Act*
- b) Consolidare i regolamenti esistenti in materia di immigrazione ¹⁹.

Ai sensi della Sezione 45 (2) delle *Immigration Regulations, 2017*, al cittadino nigeriano che sia stato espulso per illeciti in materia di immigrazione non potrà essere rilasciato un altro passaporto fino a due anni dopo l'espulsione. Ai sensi della Sezione 45 (3) al cittadino nigeriano che sia stato espulso per un qualsiasi altro reato penale non potrà essere rilasciato un altro passaporto fino a cinque anni dopo l'espulsione.

Gli *Immigration Regulations* prevedono conseguenze amministrative e penali nei confronti di chi agisce in contravvenzione, o omette di seguire, una qualsiasi delle previsioni ivi contenute, dei requisiti per il rilascio di visti o permessi, o delle direttive ed istruzioni fornite ai sensi delle disposizioni contenute nei regolamenti. Costui può, a seguito dell'approvazione del Controllore Generale, essere soggetto a un'ammenda o a una sanzione che non ecceda il milione di Naira.²⁰ La protezione dei diritti dei migranti trafficati è garantita ai sensi dei Regolamenti ed è responsabilità del Servizio Immigrazione garantire che un migrante trafficato non sia oggetto di trattamento discriminatorio sulla base di razza, colore, genere, età, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, credenze o pratiche religiose, origine nazionale, etnica o sociale, proprietà, nascita o altra condizione, compresa quella di migrante trafficato, e che, qualora lo desideri e possa, sia in grado di ritornare a casa in sicurezza.²¹

5.3 Legge sulla Commissione nazionale per i rifugiati, i migranti e gli sfollati interni, 1989

La legge incorpora la Convenzione ONU relativa allo Status di rifugiato del 1951 e il suo Protocollo del 1967, oltre alla Convenzione OUA del 1989 che regola aspetti specifici relativi ai problemi dei rifugiati in Africa, le quali, congiuntamente, formano parte della protezione e gestione dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Africa.

5.4 Legge sul traffico di esseri umani (Divieto ed Esecuzione), così come modificata nel 2003.

La Legge mira a:

¹⁹ *Immigration Regulations, 2017*, Sezione 1.

²⁰ *Ibid*, Section 53. Vedasi Sezioni 54- 61 per i restanti illeciti e pene relativi al Traffico di Migranti.

²¹ *Ibid*, s. 67.

- a) fornire un efficace e comprensivo quadro legale ed istituzionale relativo a divieto, prevenzione, individuazione, perseguimento e punizione del traffico di esseri umani e reati connessi in Nigeria;
- b) proteggere le vittime di tratta;
- c) promuovere e facilitare la cooperazione nazionale ed internazionale al fine di soddisfare gli obiettivi stabiliti ai commi (a) e (b) di questa sezione.

5.5 Legge per la Commissione per i Nigeriani della Diaspora, 2018

Ai sensi della legge, la Commissione per i Nigeriani della Diaspora risponde ad un chiaro impegno per il coinvolgimento della comunità della diaspora in politiche e progetti a questa relativi, e per la loro partecipazione allo sviluppo della Nigeria, allo scopo di utilizzare il capitale umano e le risorse materiali dei Nigeriani della Diaspora per il generale sviluppo socio-economico, culturale e politico della Nigeria, e per le questioni a ciò connesse. La Commissione per i Nigeriani della Diaspora è una Commissione fondata in Nigeria che ha la responsabilità di coordinare e creare un sistema strutturato di collaborazioni dei Nigeriani della Diaspora che contribuiscano ad identificare, preservare e mobilitare il capitale umano e le risorse materiali ed esperienziali per lo sviluppo della Nigeria.

5.6 Legge sull'Agenzia per la gestione delle emergenze nazionali, 1999

Funzioni e poteri dell'Agenzia per la gestione delle emergenze nazionali

La Sezione 6 della legge prevede che:

(1) L'Agenzia debba:

- a) formulare politiche per tutte le attività relative alla gestione delle calamità in Nigeria e coordinare i piani e i programmi per una risposta efficace ed effettiva alle emergenze a livello nazionale;
- b) coordinare e facilitare la messa a disposizione delle risorse necessarie per la ricerca e il salvataggio, in risposta ad una chiamata di soccorso, e per altri tipi di attività di contenimento delle catastrofi;
- c) coordinare le attività di tutte le organizzazioni di volontariato impegnate nelle operazioni di soccorso in emergenza in ogni parte della Federazione;
- d) distribuire beni di prima necessità alle vittime di disastri naturali o di altro tipo e assisterle, ove necessario, nella riabilitazione;
- e) stabilire contatti con i Comitati di gestione dell'emergenza nazionale, istituiti ai sensi della Sezione 8 di questa legge, al fine di valutare e monitorare la situazione, e, ove necessario, distribuire beni di prima necessità alle vittime di disastri;
- f) in linea con quanto di volta in volta stabilito, valutare l'assistenza umanitaria a detti paesi;
- g) stabilire contatti con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la Riduzione dei Disastri Naturali e con le altre organizzazioni internazionali per la riduzione dei disastri naturali o di altra natura;

(2) Per gli scopi di cui ai commi (b), (d), (e) e (g) della Sotto-sezione (1) di questa Sezione — “Disastro naturale o di altro tipo” include ogni disastro generato da qualsiasi crisi, epidemia, siccità, alluvione, terremoto, bufera, incidenti stradali, ferroviari, aerei, fuoriuscita

di petrolio ed altri incidenti, **espulsione o rimpatrio di massa di Nigeriani da un altro paese.**

5.7 Legge sull’Agenzia per l’attuazione della Legge anti-droga, 1990

I cittadini nigeriani che rientrano dall’estero con reati registrati nel Casellario Giudiziario potranno essere sanzionati ai sensi del Decreto 33 (Decreto) della Legge sull’Agenzia per l’attuazione della Legge anti-droga del 1990. Il Decreto prevede l’incriminazione dei Nigeriani che rientrano in Nigeria con condanne riportate all’estero – incluse condanne per droga e gravi crimini incluso riciclaggio, frode, rapina a mano armata e stupro. Il minimo di pena prevista dal Decreto 33 è di cinque anni di carcerazione.

6. Quadro delle Politiche Migratorie

La Nigeria è uno dei pochi paesi dell’Africa Occidentale ad avere adottato, con il contributo di OIM e dell’Unione Europea, una Politica Migratoria. Questa Politica ed il suo piano di attuazione prevedono un quadro legale per il monitoraggio e la regolamentazione della migrazione interna ed internazionale, e per raccogliere e diffondere i dati sulle migrazioni. La politica si occupa anche di aspetti relativi alla mobilità della diaspora, controllo delle frontiere, trattamento dignitoso di migranti, sfollati interni e richiedenti asilo, e del ruolo della società civile nella gestione della migrazione, al fine di garantirne un’amministrazione più efficiente.²²

La politica è onnicomprensiva nell’occuparsi, tra gli altri aspetti, di migrazione e sviluppo, migrazioni e questioni sociali trasversali, sicurezza nazionale e movimenti irregolari, trasferimenti forzati, questioni relative ai diritti umani, migrazione regolare per lavoro, migrazione interna, popolazione nazionale, statistiche e dati sulla migrazione.

Gli obiettivi della Politica Migratoria Nazionale del 2015 sono:

- a) Stabilire una piattaforma per la gestione uniforme della migrazione in Nigeria con la Commissione Nazionale per i Rifugiati, Migranti e Sfollati Interni (CNRMSI), come Agenzia coordinatrice di tutti gli “stakeholders” nel campo della migrazione.
- b) Fornire un orientamento strategico per un’efficiente ed effettiva gestione della migrazione, sia locale sia estera.
- c) Sradicare la tratta di esseri umani, il traffico di migranti e altri abusi e crimini collegati alla migrazione e supportare l’eliminazione di tutte le forme di sfruttamento dei migranti nigeriani, in patria e all’estero;
- d) Incoraggiare le intese bilaterali al fine di garantire che i Nigeriani siano rimpatriati dall’estero in condizioni eque e umane, in sicurezza e dignità, e che i loro diritti umani di base siano rispettati; promuovere i programmi di formazione finalizzati all’acquisizione di capacità e competenze da parte delle agenzie competenti in modo da garantire un coinvolgimento attivo delle persone al rientro;
- e) Facilitare un rientro dei migranti nigeriani irregolari che sia negoziato e volontario.

²² “La crisi migratoria in Libia e l’esperienza Nigeriana” <https://www.accord.org.za/conflict-trends/the-migrant-crisis-in-libya-and-the-nigeria-experience>, accesso del 2 Gennaio 2019

Obiettivi stabiliti nel documento relativo alla Politica migratoria nazionale per il ritorno, la riammissione e il reinsediamento dei migranti nigeriani del 2015

- a) Riconoscere l'importanza del ritorno, della riammissione e del reinsediamento dei migranti nigeriani e di facilitare il processo di adattamento al nuovo percorso di vita nel paese di origine;
- b) Istituire programmi di formazione per il reinserimento dei *returnees*.

Strategie:

- a) Creare standard e procedure basate sulle relative leggi e politiche, affinché ritorno, riammissione e reinserimento di chi ha subito un rientro forzato siano in linea con i corrispondenti strumenti normativi internazionali;
- b) Includere, nelle intese bilaterali sul ritorno volontario, programmi di formazione e di educazione dei *returnees* finalizzati all'occupazione lavorativa, anche imprenditoriale, in modo da aumentare la sostenibilità del loro rientro;
- c) Incoraggiare un completo reinserimento dei migranti che fanno ritorno tramite il programma RVA&R;
- d) Rivedere gli accordi esistenti in materia di ritorno al fine di garantire un'adeguata protezione dei diritti umani dei *returnees*, soprattutto nel caso di rimpatrio forzato;
- e) Assicurare che il rimpatrio rispetti il principio di *non-refoulement* e garantisca l'incolumità fisica di chi rientra in Nigeria;
- f) Garantire che il ritorno avvenga in sicurezza e dignità, in modo che i diritti umani dei migranti siano rispettati, sia durante l'iter per il ritorno, sia nel reale processo di rientro;
- g) Rafforzare il coinvolgimento delle autorità del governo nigeriano nelle fasi di ritorno e reinsediamento dei migranti.

7. Conseguenze legali della migrazione di ritorno

La migrazione non è reato. L'ingresso e la permanenza irregolari dei migranti non dovrebbero essere considerati tali, dal momento che il mero fatto di attraversare un confine o rimanere in un paese irregolarmente non è di per sé un crimine contro le persone, la proprietà e la sicurezza nazionale.²³

I migranti che rientrano non dovrebbero essere detenuti, accusati o incriminati nel momento del ritorno. Il governo deve garantire che i migranti che rientrano siano protetti contro ulteriore sfruttamento ed abbiano accesso ad adeguate cure fisiche e psicologiche. Gli Stati devono assicurare che i migranti che rientrano abbiano accesso a strumenti legali efficaci ed adeguati, e ad un supporto psico-sociale che faciliti il loro ritorno/rimpatrio.²⁴

I migranti che rientrano hanno spesso necessità di assistenza legale per vari motivi quali, per esempio, il processo di assunzione lavorativa e le violazioni commesse da parte dei datori di lavoro, salari non

²³ WGAD, Report of the Working Group on Arbitrary Detention, A/HRC/20/24, para. Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights.

²⁴ "Criminalization of Irregular Immigration"

<https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Migration/GlobalCompactMigration/CriminalisationIrregularImmigration.pdf>

pagati, conclusioni irregolari di contratti, problemi contrattuali, violazioni commesse dagli stessi migranti, ed altri problemi legali. I governi e le ONG hanno un ruolo cruciale nel fornire consulenza legale e nel garantirvi l'accesso, nel condurre formazioni sull'alfabetizzazione legale affinché i *returnees* possano richiedere il risarcimento per qualsiasi tipo di abuso o sfruttamento subito durante il processo migratorio.

I programmi di aiuto legale forniscono un supporto diretto ai migranti nel superamento di barriere legali, anche di accesso ad atti o documenti, nella possibilità di ottenere un risarcimento per le violazioni di diritti che abbiano subito, e nel risolvere controversie.

Non ci dovrà essere alcuna forma di indagine penale basata sullo status di quanti rientrano in Nigeria.²⁵ Se da un lato gli Stati hanno la prerogativa sovrana di governare l'ingresso e la permanenza nel territorio, dall'altro rimangono sempre vincolati ad esercitare queste funzioni nel rispetto degli obblighi in materia di diritti umani.

8. Contesto istituzionale

1. Il Servizio nigeriano per l'immigrazione (NIS) è responsabile del controllo delle persone che entrano o lasciano la Nigeria.²⁶ Il NIS è responsabile del rilascio dei documenti di viaggio, compresi i passaporti nigeriani a Nigeriani *bonafide* che siano in Nigeria o altrove, e dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti ai sensi della Legge sull'immigrazione. I controlli vengono regolarmente eseguiti e la Nigeria conserva traccia delle entrate e delle uscite.

2. L'Agenzia nazionale nigeriana per il divieto della tratta di persone (NAPTIP)

La NAPTIP è una delle agenzie che coordinano il supporto ai migranti che rientrano; la maggior parte di tale supporto è indirizzato alle persone vittime di tratta, in particolare alle donne. La NAPTIP procede ad uno screening iniziale di coloro che necessitano di cure mediche e psicologiche, assistenza legale, formazione professionale ed educazione.

3. Commissione nazionale per i rifugiati, i migranti e gli sfollati interni (NCFRMI)

Il Governo Federale della Nigeria ha la responsabilità di coordinare la politica nazionale migratoria all'interno della Commissione nazionale per i rifugiati, i migranti e gli sfollati interni (NCFRMI), in collaborazione con le principali agenzie domestiche coinvolte nei programmi di migrazione e sviluppo e nell'implementazione della sua Politica.²⁷

Il mandato della NCFRMI è quello di coordinare l'azione nazionale in materia di protezione ed assistenza ai rifugiati, ai richiedenti asilo, ai migranti di ritorno, agli apolidi, agli sfollati interni e ai migranti e di garantire una reintegrazione duratura dei rimpatriati nella società nigeriana.²⁸

La NCFRMI, in collaborazione con OIM, esegue i programmi di reinserimento per migliaia di *returnees*. L'organizzazione opera nel Centro per la reintegrazione dei migranti a Lagos ed ha reinserito alcune persone attraverso corsi di formazione relativi alle professioni di parrucchiere, sarto, ristoratore e varie altre. Il centro fornisce accoglienza ai *returnees*, per un periodo di 90 giorni; organizza formazioni professionali e fornisce loro assistenza psico-sociale. Con

²⁵“Return and Reintegration of irregular Migrants from Nigeria”, IPPR, London. 2013.

²⁶ Sezione 2 della Legge sull'Immigrazione, 2015.

²⁷ “The Commission NCFRMI” www.ncfrmi.gov.org

²⁸ Ibid

riferimento al programma Ritorni Volontari Assistiti e Reintegrazione (RVA&R), la NCRMI osserva quanto segue:

Il programma Ritorni Volontari Assistiti e Reintegrazione (RVA&R) è operativo in Nigeria per offrire una soluzione sicura e percorribile ai migranti (regolari o irregolari) che cercano, o hanno bisogno, di tornare a casa ma non dispongono dei mezzi necessari. Il programma ha consentito il ritorno e la reintegrazione di più di 3.000 *returnees*, provenienti da più di 20 paesi in Europa, Medio Oriente e Nord Africa, inclusi migranti irregolari ed in difficoltà, migranti per motivi di lavoro, sopravvissuti alla tratta, minori soli o separati dalla famiglia. Nell'ambito di questo programma, la NCRMI ha la responsabilità di identificare in modo univoco questo gruppo, per fornire documentazione e servizi che siano adeguati al target.

Il programma RVA&R comprende interventi standard durante tutto il ciclo della migrazione di rientro: in primo luogo fa in modo che, tra le altre cose, i migranti abbiano nel paese di accoglienza i documenti di viaggio e siano informati sulla situazione che li attende al ritorno e sul processo di reintegrazione nel loro paese di origine – incluse informazioni rilevanti rispetto al rientro in Nigeria e informazioni di carattere medico; in secondo luogo, durante la trasferta, garantisce il coordinamento con gli ufficiali aeroportuali e dei servizi medici e di scorta; in terzo luogo, nel paese di origine, fornisce, tra le altre attività, assistenza nell'accoglienza e nel pagamento dell'indennità di reintegrazione, e fornisce formazione professionale. L'assistenza nella reintegrazione è stata una componente essenziale del RVA&R in Nigeria e le domande di indennità variano da 650 a 700 dollari per beneficiario. Il pacchetto è configurato per facilitare un reinserimento agevole dei *returnees* ed è adattato alle esigenze individuali²⁹

4. Anche il Ministero che tratta di questioni umanitarie, gestione delle calamità e lo sviluppo sociale è impegnato nel coordinamento dei processi di riabilitazione e reintegrazione.

5. Agenzia nazionale per la gestione delle emergenze (NEMA)

NEMA è stata istituita per adempiere alla funzione di organizzare, fornire e coordinare il soccorso di emergenza per le vittime di calamità naturali e questioni accessorie in tutta la federazione. L'Agenzia fornisce assistenza materiale diretta agli sfollati e riceve gruppi di *returnees* nigeriani in difficoltà, di ritorno dalla Libia, ecc. Coloro che sono stati rimpatriati sono attualmente coinvolti dal governo in vari programmi di formazione nelle professioni per divenire calzolaio, sarto, parrucchiere. Il governo sta inoltre elaborando altre politiche che proteggano ulteriormente i cittadini nigeriani, sia in patria sia all'estero. In aggiunta a ciò, il governo sta rafforzando le capacità dei giovani, compiendo un grande passo per disincentivare la loro marginalità e la conseguente necessità di andare a cercare altrove migliori mezzi di sostentamento.

6. Commissione della diaspora nigeriana

I Nigeriani nella Commissione sulla diaspora nigeriana sono coinvolti nelle politiche, nei progetti e nella partecipazione allo sviluppo della Nigeria, allo scopo di utilizzare il capitale umano e le risorse materiali dei Nigeriani della diaspora per uno sviluppo globale socio-economico, culturale e politico della Nigeria e per le questioni ad esso correlate.

²⁹ "Migration Coordination" <https://ncfmi.gov.ng/migration-coordination>

9. Coordinamento della migrazione

In Nigeria, le seguenti istituzioni estere svolgono un ruolo come partners nella gestione della migrazione.

9.1 L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

L'OIM è un'organizzazione internazionale che si occupa delle migrazioni su scala mondiale. È attiva nel settore della migrazione di ritorno da decenni. Il suo scopo è quello di garantire che i ritorni avvengano in modo sicuro, regolare, dignitoso e sostenibile. I programmi di OIM in questo ambito comprendono ritorno assistito e reintegrazione, evacuazione di migranti in situazioni di crisi, mobilitazione della diaspora per lo sviluppo, ricostruzione post-crisi e promozione del ritorno per ridurre la povertà e per lo sviluppo³⁰.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) offre assistenza come la reintegrazione e la consulenza ai *returnees* dopo che hanno trascorso molti anni di terribili esperienze all'estero. Il programma Ritorni Volontari Assistiti e Reintegrazione (RVA&R) di OIM assiste i migranti che non vogliono o non possono rimanere nei paesi di accoglienza e desiderano fare ritorno nei propri paesi di origine. Tra gli assistiti ci sono richiedenti asilo la cui domanda non è stata accolta, migranti irregolari ed in difficoltà, vittime di tratta ed altri gruppi vulnerabili, oltre a singoli che aspirano a rientrare per supportare lo sviluppo dei propri paesi di origine.

I programmi hanno come finalità quella di salvaguardare i diritti umani e la dignità del migrante durante tutto il processo di ritorno. Il RVA&R include il sostegno, la consulenza e la presa in carico nei paesi di destinazione, l'accompagnamento durante la trasferta (assistenza medica inclusa) e l'accoglienza, l'assistenza durante il viaggio e all'arrivo. Molti dei migranti che rientrano in Nigeria sono coinvolti in iniziative sostenute da OIM volte a sensibilizzare i potenziali migranti sui rischi dell'immigrazione irregolare. L'OIM conduce inoltre il programma di Ritorno di Cittadini Qualificati (RCQ), attraverso il quale aiuta i paesi a sviluppare il proprio capitale umano tramite l'assistenza nel ritorno di cittadini che sono in possesso di rilevanti capacità professionali ed esperienze, ed al loro collocamento in settori cruciali dell'economia.

Al fine di garantire un ritorno tempestivo, l'OIM collabora regolarmente per fare sì che i migranti ottengano i necessari permessi di entrata o i documenti di viaggio che il paese di origine, o di residenza permanente, richiede loro. Dopo il ritorno, dovrebbero essere mantenuti contatti regolari con i migranti che sono rientrati al fine di monitorare la loro effettiva reintegrazione. Il monitoraggio del processo di reintegrazione è indispensabile per potere fornire indicatori verificabili relativi al successo del programma di reintegrazione stesso.

Il reinserimento è un aspetto fondamentale della migrazione di ritorno, anche se complesso. Preservare i diritti dei migranti, garantire la loro protezione e il loro benessere, contribuire allo sviluppo locale e, allo stesso tempo, valorizzare le prospettive individuali in merito alla reintegrazione, sono aree cruciali nelle quali si impegna OIM. Consentire ai migranti di ristabilirsi nella società di origine e rafforzare le loro capacità nella vita sociale, culturale,

³⁰ Per maggiori informazioni sulla missione di OIM in Nigeria vedasi: www.iom.int/cms/en/sites/iom/home/where-we-work/africa-and-the-middle-east/central-and-west-africa/nigeria.html

economica e politica dovrebbe essere lo scopo dell'assistenza al reinserimento affinché il ritorno abbia successo.

9.2 L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati (UNHCR)

L'UNHCR collabora con le più importanti controparti governative, con gli *stakeholder*, e con il Parlamento nelle questioni politiche e legislative che riguardano i rifugiati, gli sfollati interni e gli apolidi. Fornisce assistenza legale, rilascia documenti di identità, fornisce accoglienza e beni di prima necessità, assiste nel sostentamento, fornisce supporto psico-sociale, si occupa della registrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati, presta assistenza al ritorno volontario e monitora la protezione dei suoi beneficiari.³¹ L'UNHCR ritiene che l'assenza di una protezione adeguata porti ad abusi dei diritti umani dei singoli, inducendo le persone ad entrare in meccanismi negativi di accettazione delle condizioni di abuso, come, tra gli altri, il lavoro minorile, la separazione dei nuclei familiari, la minaccia di violenza, la violenza sessuale e di genere (SGBV) e altri abusi.

10. Conseguenze amministrative

I cittadini nigeriani possono rientrare volontariamente in qualsiasi regione della Nigeria ed in qualsiasi momento, attraverso il programma di Ritorni Volontari Assistiti e Reintegrazione (RVA&R) di OIM, co-finanziato dalla Commissione Europea³². I *returnees* devono essere rafforzati nelle loro capacità, supportati e protetti, nell'ottica di un'effettiva riabilitazione e reintegrazione.³³

A differenza di paesi più avanzati, la Nigeria non ha una formale procedura amministrativa per la registrazione dei *returnees* e non dispone di fonti numeriche che forniscano informazioni fondate su di essi, sulle motivazioni della migrazione e sulla loro integrazione.

La mancanza di un'efficace sistema di registrazione e di gestione dei movimenti migratori in Nigeria è un serio ostacolo per la gestione della migrazione di ritorno. In Nigeria, dal momento che non esiste un'effettiva gestione dei dati migratori del paese, la gran parte dei dati sulla migrazione di ritorno deriva dai mezzi di informazione e da coloro i quali, su base volontaria, forniscono informazioni³⁴.

Nel tentativo di ridurre l'apolidia, UNHCR, in collaborazione con la Commissione nazionale per la gestione delle carte di identità, rilascia carte di identità per i *returnees* nel Nord Est della Nigeria, fornendo loro una forma di identificazione.

³¹ "Protection" <http://unhcr.ng/protection.php>

³² Australia UNCLASSIFIED Department of Foreign Affairs and Trade Country Information Report. NIGERIA.

³³ Linee Guida Nazionali sui Meccanismi di Presa in Carico per la Protezione ed Assistenza delle Vittime di Tratta in Nigeria, 2015. Si veda a questo proposito il Progetto di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione, finanziato dal Governo del Regno Unito ed eseguito dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), in collaborazione con il Governo Federale della Nigeria, il quale punta a rafforzare le capacità degli attori statali e non a Lagos e negli Stati di Edo e Delta, nel fornire un supporto sostenibile alla reintegrazione dei migranti che fanno rientro, compresi i gruppi vulnerabili. I 1.700 rientrati più vulnerabili hanno ricevuto, grazie al progetto, un'assistenza socio-economica nella reintegrazione ed un supporto psico-sociale e di salute mentale. Il Progetto per la Protezione e Reintegrazione dei Migranti Nigeriani Rientrati dalla Liberia tramite voli charter messi a disposizione dal Governo Federale della Nigeria, della durata di 24 mesi, ha completato il quadro dei programmi in materia, tra i quali è inclusa anche l'iniziativa congiunta UE-OIM per Protezione e Integrazione dei Migranti. "New Project Aims to Scale Up Reintegration Assistance to Returnees in Nigeria." <https://www.iom.int/news/new-project-aims-scale-reintegration-assistance-returnees-nigeria>

³⁴ Adepoju, Aderanti and Arie van der Wiel, (2010). Seeking greener pasture abroad. Safari Books Ltd., Ibadan.

La Registrazione è uno strumento di protezione per tutelare i rifugiati da arresti arbitrari, reclutamento forzato, detenzione e *refoulement*. L'UNHCR fornisce quindi supporto, tramite la registrazione, all'identificazione di persone con bisogni specifici e dei più vulnerabili, al fine di garantire che una protezione immediata ed appropriata venga loro fornita. L'UNHCR ha gestito vari programmi di rientro volontario nel corso degli anni, che hanno riportato a casa milioni di sfollati. L'UNHCR assiste inoltre rientri individuali e su piccola scala e, ove necessario, monitora la reintegrazione dei *returnees* al fine di garantire che il loro rimpatrio possa essere una soluzione sostenibile. L'UNHCR in Nigeria ha facilitato l'accordo tripartito tra Nigeria e Camerun per il rimpatrio volontario dei rifugiati nigeriani che lasciavano il Camerun.

L'UNHCR, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati della Nigeria (NBA), lavora per promuovere i diritti umani essenziali degli sfollati negli Stati del Nord Est della Nigeria. L'UNHCR lavora anche per colmare le lacune nella protezione degli sfollati interni e dei *returnees* che necessitano di assistenza e consulenza legale, su un ampio spettro di temi come la violenza domestica, identificata attraverso il monitoraggio sugli interventi di protezione e screening delle vulnerabilità. L'Ordine degli avvocati, con il supporto tecnico di UNHCR, fornisce un'ampia gamma di servizi dalla rappresentazione legale in giudizio, all'assistenza e consulenza legale, all'assistenza sui documenti.

Le procedure amministrative in essere sono essenziali al fine di accrescere le capacità e la protezione dei *returnees*, fornendo loro gli strumenti necessari e l'assistenza all'inserimento nella società del paese di origine, contribuendo alla sostenibilità del ritorno. L'assistenza può essere fornita direttamente ai migranti e, a livello istituzionale, al quadro più ampio delle comunità di ritorno nel paese di origine. Le politiche di ritorno e reinsediamento, in modo specifico quelle che prendono in considerazione le radici che stanno alla base del processo migratorio, risultano più efficaci se collegate alla protezione dei migranti ed alle opportunità di sviluppo nel paese di origine.

Senza accesso ad attività che generano un guadagno e che consentono ai *returnees* di soddisfare le proprie esigenze e quelle dei propri familiari, è difficile che il ritorno abbia successo.

L'assistenza dei *returnees* al loro arrivo nei paesi di origine consiste, in genere, nell'accoglienza, nel trasporto via terra e nell'assistenza al reinsediamento, oltre al monitoraggio e alla valutazione del ritorno. In aggiunta, all'assistenza di base nella fase successiva al ritorno, sono state sviluppate una serie di risposte finalizzate ad assicurare una corretta assegnazione del sussidio assistenziale per il reinsediamento – con il fine di una reintegrazione economica, di creare politiche nazionali volte alla reintegrazione dei concittadini, attraverso, per esempio, sistemi di micro-credito, opportunità di impiego e servizi sociali per i migranti più vulnerabili che fanno ritorno in patria.³⁵

11. Raccomandazioni

1. Nell'affrontare le conseguenze legali ed amministrative dei ritorni i governi dovrebbero:
 - a) Fornire i necessari documenti di identificazione e di viaggio;
 - b) Facilitare la reintegrazione socio-economica dei migranti di ritorno;

³⁵ Australia Department of Foreign Affairs and Trade Country Information Report NIGERIA. 9 Marzo 2018.

c) Prendere in esame misure che siano in grado di restituire le proprietà possedute.

2. Il governo nigeriano dovrebbe valorizzare l'uso di registri amministrativi al fine di produrre dati sui *returnees* ed altre statistiche in materia di migrazione, e, in osservanza delle raccomandazioni internazionali, diffondere sistematicamente questi dati.

3. Devono essere messe in atto le procedure amministrative necessarie ad assicurare che i *returnees* non si trovino ad affrontare pericoli imminenti o rischi per la propria vita, integrità e dignità in caso di rientro.

4. Il governo nigeriano dovrebbe fare in modo che l'assistenza legale sia disponibile per i rientranti che vogliono fare causa contro precedenti datori di lavoro o agenzie di reclutamento che li hanno sfruttati. Per quanto possibile, l'assistenza legale dovrebbe essere gratuita – dal momento che la maggior parte di coloro che ne avranno bisogno non saranno in grado di sostenerne i costi; l'assistenza legale dovrebbe inoltre essere sensibile agli aspetti di genere.

5. Il Governo nigeriano dovrebbe assegnare alla Commissione nazionale per i rifugiati il compito di sviluppare una strategia più solida per il ritorno e la reintegrazione. Questa dovrebbe includere la creazione di una nuova "istituzione per la reintegrazione", che si occupi specificamente di reinserire i *returnees*. Questa istituzione dovrebbe essere incaricata di collaborare con le agenzie europee al fine di condurre regolari iniziative legate al ritorno e al reinsediamento, e dovrebbe occuparsi inoltre di garantire che i *returnees* siano accolti all'aeroporto e ricevano il supporto adeguato da parte delle organizzazioni della società civile.

6. I *returnees* devono godere degli stessi diritti e libertà, ai sensi delle leggi nazionali ed internazionali, in condizione di piena uguaglianza rispetto agli altri connazionali. I *returnees* non devono essere perseguitati né discriminati nel godimento di qualsiasi diritto o libertà.

7. Il governo deve garantire un'accoglienza dei *returnees* e dei migranti che sia incentrata sulla persona, e che sia sensibile, umana, degna, attenta alle tematiche di genere, e attuata in modo umano, sicuro e dignitoso.

8. Viste le difficoltà collegate al ritorno e al reinsediamento in Nigeria, il governo deve fornire ai *returnees* la possibilità di accedere ad una giustizia effettiva ed alla possibilità di chiedere un risarcimento, deve adottare adeguate misure legislative ed amministrative, proteggere i *returnees* da discriminazioni, torture o altro trattamento inumano o degradante, così come da ogni altra violazione di diritti umani.

9. Il Governo nigeriano deve rispondere tempestivamente alle esigenze dei propri connazionali che si trovano in situazioni di emergenza all'estero e richiedono assistenza consolare, in linea con la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari (1963).

10. La Nigeria deve rispettare la Dichiarazione di New York su Rifugiati e Migranti del 2016, riconoscendo la necessità di adottare un approccio onnicomprensivo in tema di mobilità umana, di rafforzare la cooperazione a livello globale, e impegnarsi nella protezione di sicurezza, dignità, diritti umani e libertà fondamentali dei *returnees*.

11. Con lo scopo di facilitare il reinserimento, i governi devono fornire ai *returnees* servizi di supporto che comprendano l'aiuto, la presa in carico, la messa in sicurezza, l'incremento della consapevolezza, l'advocacy, la disponibilità di micro-crediti, il rintracciamento dei familiari e il loro ricongiungimento, la presa in carico della vittima, il supporto psico-sociale, il riabilitazione,

la disponibilità di un rifugio, l'assistenza sanitaria, servizi di orientamento, legali e professionali, nel corso del loro rientro e anche successivamente.

12. Conclusioni

La Nigeria non ha ancora la capacità di gestire le richieste amministrative che la migrazione richiede. Il grande numero di migranti che rientrano, unito alla carenza di personale e alla lentezza del processo di attivazione dei servizi di supporto ed assistenza, disincentiva l'accesso dei migranti. La Nigeria deve prendere atto del fatto che i propri connazionali che si trovano in condizioni di irregolarità all'estero verranno rimpatriati e che il ritorno può avere conseguenze legali ed amministrative per la stessa Nigeria. Il governo nigeriano dovrebbe essere più pro-attivo ed assumere un ruolo più forte nel monitorare il ritorno dei migranti irregolari dall'estero.

La migrazione di ritorno dovrebbe essere condotta in conformità ai principi legali ed alle migliori prassi amministrative al fine di rendere il ritorno sicuro, ordinato, regolare ed umano. I migranti dovrebbero essere messi nelle condizioni di raggiungere una completa inclusione e coesione sociale. La Nigeria dovrebbe migliorare la sua politica sull'immigrazione così da permettere una migrazione che sia sicura, ordinata e regolare. Dovrebbero essere messe in atto misure legali ed amministrative affinché siano facilitati rientri e riammissioni sicuri e degni, e affinché i *returnees* siano assistiti, attraverso l'acquisizione comune di competenze lavorative ed educative, nel raggiungimento dell'indipendenza socio-economica. Il ritorno diventa più sostenibile quando è accompagnato da meccanismi di protezione e supporto che sostengano la creazione di opportunità socio-economiche.